

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

USCA, anche a Legnano le unità in aiuto ai medici di famiglia

Gea Somazzi · Thursday, April 2nd, 2020

Collaborano con il medico di medicina generale o con il pediatra di famiglia per l'intervento a domicilio dei malati. Il loro compito è quello di verificare lo stato di salute di pazienti dimessi (in attesa di essere dichiarati negativi) e di persone con sintomi che fanno pensare al Covid-19. Sono le **Usca**, ossia le **Unità Speciale Continuità Assistenziali, una delle quali è attiva anche a Legnano** e fa base nella sede della guardia medica di via Stelvio. Il servizio non è attivabile dal singolo cittadino. È il medico che fornisce ai professionisti dell'Usca il nominativo e l'indirizzo del paziente da seguire a domicilio.

[pubblicità]La squadra **non fa tamponi** ma solo visite e, nel caso rilevi situazioni di gravità, può allertare i soccorritori per trasportare il malato in Ospedale. A spiegarci i compiti dell'unità sono **Martina, medico di Rescaldina** che ha fronteggiato l'emergenza anche come guardia medica a Buscate, e **Federico, medico di Milano** che sino a pochi giorni fa curava i pazienti Covid al Policlinico.

In tutto, sono **sette i medici che compongono l'unità legnanese** e che su turni di 11 ore (da lunedì al venerdì) dovranno coprire il territorio dell'Asst Ovest Milanese (Legnano, Cuggiono, Magenta e Abbiategrasso) e arrivare alle zone di Corsico, Cesano, Gaggiano e Trezzano. Ogni turnazione vedrà in servizio due medici che, separatamente, eseguiranno le visite a domicilio. In questi primi giorni sono state effettuate mediamente tra le 7 e le 12 visite al giorno. Si tratta di pazienti che i medici di famiglia indicano all'ATS, la quale, dopo una prima verifica, li segnala all'Usca.

A disposizione dell'Usca ci sono due auto (dell'Ats) e tutti i dispositivi di sicurezza necessari  per effettuare le visite. Il medico metterà i dispositivi fuori dalla porta di casa del paziente, prima di entrare in contatto diretto con l'utente: dovrà indossare due paia di guanti, il soprascarpe, un camice con chiusura posteriore, gli occhiali, due mascherine e infine una cuffia. **Il momento più delicato, però, è quello della svestizione:** «Quando ci si sveste – spiega Martina – è necessario seguire un certo ordine per cercare di evitare contaminazioni». I dispositivi usati vengono poi messi in un sacchetto che l'utente visitato dovrà porre nel suo doppio sacchetto dell'indifferenziata per lo smaltimento.

La tensione è alta, il virus è ancora in gran parte sconosciuto e non c'è attualmente un medicinale efficace per curarlo. «Al momento l'unica terapia è quella dell'ossigeno – commenta Federico -. In questo momento il problema, soprattutto per i pazienti a domicilio, è la reperibilità delle bombole, così come di alcuni farmaci che si possono prescrivere».

Salutandoci con le giuste distanze e ricordando che tutti i cittadini dovrebbero rispettare le misure e **indossare le mascherine** (*«andrebbero bene anche quelle chirurgiche, se venissero utilizzate da tutti»*), i due medici sono tornati subito al lavoro.

This entry was posted on Thursday, April 2nd, 2020 at 10:08 pm and is filed under [Legnano](#), [Lombardia](#), [Salute](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.